

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE USA

Obama all'Europa: la libertà non è gratis

- Il presidente promette il gas Usa per contenere la dipendenza Ue da Mosca e critica i tagli alla Difesa Nato
- L'appello: «Non si cambiano i confini con la forza, uniti contro la prepotenza russa»

MARCO MONGIELLO
BRUXELLES

«Il mondo è più sicuro quando Ue e Usa vanno mano nella mano». Gli Stati Uniti sono pronti a esportare il loro gas in Europa per ridurre la dipendenza dalla Russia e sono pronti a onorare il patto di difesa collettiva della Nato. I Paesi europei però devono smettere i tagli e i bilanci per la difesa perché «la libertà non è gratis». È questo il succo del messaggio lanciato dal presidente americano Barack Obama dopo aver incontrato a Bruxelles i vertici comunitari e dell'Alleanza atlantica. Per il presidente meno europeo, e più rivolto all'Asia, della storia degli Stati Uniti si trattava della prima visita alla sede dell'Unione europea dalla sua elezione alla Casa Bianca nel 2008.

Solo pochi mesi fa le relazioni Usa-Ue avevano registrato uno dei punti più bassi a causa dello scandalo delle intercettazioni dei servizi segreti americani a danno dei leader europei. La crisi ucraina però sembra aver riportato indietro l'orologio della storia a prima della caduta del muro di Berlino. Sulla questione ucraina «Stati Uniti e Europa sono uniti», ha sottolineato Obama, «siamo uniti nel sostegno all'Ucraina» e «siamo uniti nel nostro impegno per la sicurezza dell'Europa. Siamo uniti nella nostra determinazione a isolare la Russia e a imporre dei costi per le azioni russe». Perché «non si cambiano le frontiere con la forza, il diritto internazionale conta».

Per ritrovare questa unità nelle settimane scorse il presidente americano ha dovuto telefonare personalmente ai singoli leader del Vecchio Continente. Il viaggio in Europa di questa settimana quindi è servito a completare il lavoro. Obama è stato all'Aja lunedì. È arrivato martedì sera a Bruxelles ed è partito ieri sera per Roma. L'arrivo nella capitale belga è stato accompagnato da misure di sicurezza senza precedenti e dalle immane polemiche sui costi, più di 10 milioni di euro a carico dei contribuenti belgi secondo il britannico *The Guardian*.

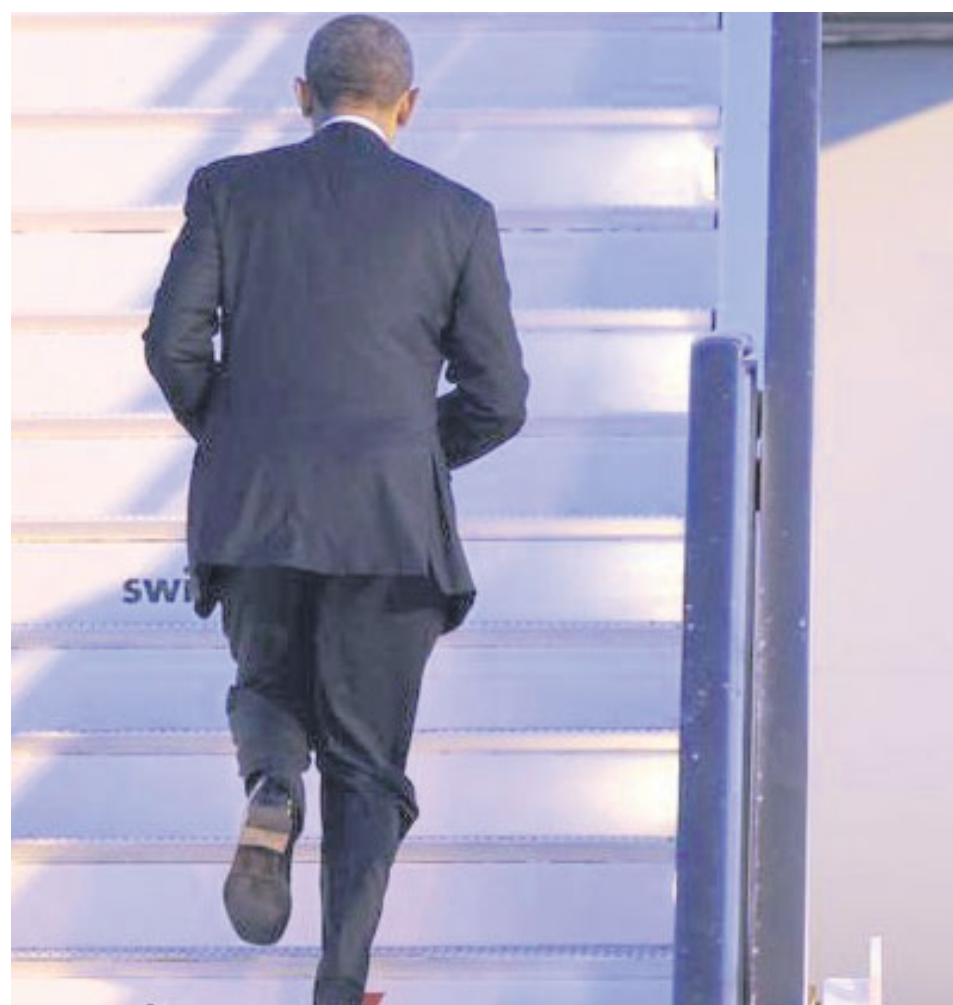
...

«Una volta in vigore l'accordo commerciale sarà più facile esportare energia»

Insieme all'inquilino della Casa Bianca sono arrivate 900 persone di entourage, 45 veicoli e tre aerei cargo. I 27 piani di uno degli hotel più lussuosi di Bruxelles sono stati sgomberati per far posto ad Obama e al suo seguito. Dopo una visita al cimitero militare belga di Waregem, per commemorare i caduti della prima guerra mondiale, Obama ha incontrato a pranzo il presidente della Commissione europea, José Manuel Barroso, e il presidente del Consiglio Ue, Herman Van Rompuy. Al centro dei colloqui è stata la Russia, la questione energetica, a cui si pensa di dedicare a breve una riunione dei ministri del G7, ma anche il Transatlantic Trade Investment Partnership (Ttip), l'accordo di libero scambio tra Usa e Ue. «Una volta che abbiamo l'accordo commerciale in vigore - ha detto Obama - sarà molto più facile concedere licenze all'esportazione per i progetti di gas naturale liquefatto destinato all'Europa, cosa che è ovviamente rilevante nel clima geopolitico di oggi».

LIBERO SCAMBIO

In caso di un'escalation di sanzioni economiche contro Mosca infatti molti Paesi europei dovranno trovare rapidamente un'alternativa alle importazioni di gas e petrolio russo. L'impatto delle sanzioni però, ha ammesso il presidente americano, si sentirà «sull'economia globale». L'Europa deve diversificare le sue fonti energetiche, ha esortato Obama, assicurando anche che l'accordo commerciale Ue-Usa non indebolirà la legislazione sulla protezione dei consumatori e sull'ambiente. «Ho lottato per tutta



la mia carriera politica» per questi temi, ha detto. Il Ttip è importante, ha spiegato Barroso, «non solo per le dimensioni enormi di questo accordo, ma perché sarà un accordo tra eguali. Non solo le nostre economie sono eguali in grandezza, ma le nostre società sono eguali nei valori».

Obama, che ha concluso la sua visita con l'incontro con il segretario generale della Nato, Anders Fogh Rasmussen, non ha mancato di strigliare i Paesi europei per i tagli alle spese militari. «Se ab-

biamo una difesa collettiva, significa che tutti devono contribuire - ha ricordato il presidente americano - e io ho avuto qualche preoccupazione per il ridotto livello di spesa per la difesa tra alcuni dei nostri partner nella Nato». Obama ha detto di capire che nel corso di una crisi economica molti Paesi pensano a risanare i conti, «ma la situazione in Ucraina ci ricorda che la libertà non è gratis», ha concluso. Ora toccherà al premier Matteo Renzi spiegare le ragioni del taglio dei fondi per l'acquisto di aerei F35.



LO SPI C'È
Rivolgiti a noi
anche per Obism
e CUD

**Dove si lotta
per i tuoi diritti**

Sindacato Pensionati Italiani
Tesseramento 2014
Spi. Mai indifferente.

CGIL

www.spi.cgil.it

SPI

**SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI**